

UNA PROPOSTA ISPIRATA A LARGHI CRITERI DI UMANITÀ

Amnistia di sei anni per tutti nel progetto dei parlamentari di sinistra

Estinzione delle pene per conflitti di lavoro — Indulto per i reati di guerra — Commutazione in 30 anni di tutti gli ergastoli — Proposta dai comunisti la modifica del regolamento carcerario

Si sono appresi ieri alcuni particolari del progetto di amnistia o di indulto che i parlamentari di sinistra presenteranno alla riapertura delle Camere. Secondo queste indiscrezioni, il progetto dei parlamentari di opposizione è ispirato a larghi criteri di umanità, mira ad amnistiare tutti i reati per i quali la legge commina la pena detentiva (sola o congiunta a pena pecuniaria) non superiore al massimo di sei anni, oppure una pena pecuniaria. Dovrebbero essere inoltre coperti da amnistia i reati puniti dal D.L. 22 gennaio 1948 (sul blocco stradale) e dal D.L. 5 febbraio 1948 (sulla detenzione abusiva di armi). Ricadrebbero sotto l'amnistia le opposizioni dei partiti politici commesse successivamente al 18 giugno 1946 (data dell'ultima amnistia) e tutti i delitti commessi in re-

lazione o in occasione di scioperi, conflitti di lavoro, manifestazioni pubbliche, dimostrazioni o comizi.

La proposta dei parlamentari di sinistra tende inoltre a concedere un indulto per tutte le pene detentive non superiori a cinque anni e per tutte le pene pecuniarie non superiori a L. 100.000 e a ridurre di altrettanto tutte le pene superiori già inflitte o da infliggere. Indulto dovrebbe essere concesso anche per tutte le pene detentive non superiori ai dieci anni (tranne quelle di altrettanto quelle maggiori già inflitte o da infliggere) per i reati commessi nel periodo della guerra (10 giugno 1940-18 giugno 1946) da persone appartenenti a organizzazioni militari o paramilitari, regolari e irregolari. Come si vede, dell'indulto dovrebbero beneficiare non soltanto i partigiani ingiustamente condannati ma anche i fascisti responsabili di reati non eccessivamente gravi ai quali la legge vuole offrire la possibilità di riabilitarsi e di rientrare nel seno della Repubblica democratica.

Un indulto dovrebbe inoltre ridurre della metà le pene inflitte in applicazione del D.L. 10 maggio 1945 il quale stabilisce pene per delitti di recidiva commessi al clima di recidivanza criminale che caratterizzò i primi anni del dopoguerra. Essendo ristabilita la normalità del sistema penitenziario, il governo, facciano Scelto, per la modifica del regolamento carcerario. Interrogato dai giornalisti, l'onorevole Capolozza ha precisato che la proposta di legge tende: 1) a migliorare le condizioni dei detenuti per reati politici, separandoli dai detenuti comuni; 2) ad aggiornare le norme sulla retribuzione del lavoro eseguito dai detenuti; 3) ad affidare ad un magistrato il compito di autorizzare la lettura di libri e giornali che, facciano parte della biblioteca del carcere; 4) ad abolire nei consigli di disciplina due membri

è decorso il termine della sospensione terminale della pena, né delle condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione né, infine, per le condanne riportate per reati commessi anteriormente al 1. gennaio 1946.

Il Parlamento dovrà anche esaminare una proposta di legge presentata in questi giorni dai deputati comunisti Buzzelli, Capolozza, Bianco e Scelto, per la modifica del regolamento carcerario. Interrogato dai giornalisti, l'onorevole Capolozza ha precisato che la proposta di legge tende: 1) a migliorare le condizioni dei detenuti per reati politici, separandoli dai detenuti comuni; 2) ad aggiornare le norme sulla retribuzione del lavoro eseguito dai detenuti; 3) ad affidare ad un magistrato il compito di autorizzare la lettura di libri e giornali che, facciano parte della biblioteca del carcere; 4) ad abolire nei consigli di disciplina due membri

eleiti dal Consiglio comunale e dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori; 5) a disciplinare le sanzioni punitive che sono abbastanza arretrate; 6) a sopprimere le norme relative ai condannati a morte non essendo più ammessa la pena capitale, per norma costituzionale, nel nostro diritto comune.

Condannato a 20 anni un corruttore di minorenni

CATANIA, 9. — Una sentenza esemplare è stata emessa dal Tribunale di Catania contro un imputato di violenza carnale nei danni di alcuni minorenni, allo scopo di porre un freno al delinquere di un male di cui di recente il caso della Seneca Curia del quale ha fatto le spese il piccolo Pietro Ciancetta è l'esemplare più doloroso.

Il Tribunale ha condannato l'imputato, tale Salvatore Vio, a venti anni e quattro mesi di reclusione, mentre il P. M. aveva richiesto solo otto anni.

Miliardi spesi male



Ogni anno i contribuenti pagano miliardi di tasse per il mantenimento delle forze dell'ordine, ma il governo, anziché usarle per addebiitare la polizia ai suoi effettivi compiti di difesa dei cittadini, li spende in autobus e armamenti che vengono rivolte contro il popolo

La voce dei lettori

I processi ai partigiani innocenti e i resoconti del nostro giornale

Cara «Unità», ho seguito con interesse e con costanza la continua campagna in difesa dei partigiani recentemente giudicati dalla Corte di Assise di Macerata. Con viva approvazione ho seguito lo svolgimento del dibattito nell'attesa della sentenza che, giusta, avrebbe dovuto restituire anche a loro la libertà.

Non è stato così; la giustizia senza la "G" mausola si è accanita contro di loro, relegandoli nel fondo di un carcere per lunghi anni, in un'attività combattiva, con le armi in pugno, per liberare la Patria dai nazifascisti.

Ho provato piacere nel vedere Padova con il quale essi sono stati difesi di fronte al popolo. Le mie parole ho avuto, per la verità, un successo che ho avuto in momenti in cui il nostro giornale non fece altrettanto per la formazione partigiana che io comandavo e che fu

processati davanti alla Corte di Assise di Pisa nel febbraio-marzo dell'anno scorso.

Gradirei sapere perché, nonostante ci avessi scritto personalmente ai miei tredici partigiani su quale sentenza la minaccia di disimpegno (e) il quotidiano del Partito comunista dimenticò della nostra sorte.

Ti prego scusare questa divagazione ed accettare l'invito, che per stengo superfluo, a perseguitare nella battaglia in difesa degli eroici partigiani di Macerata fino alla loro liberazione.

L'Internazionale.

Sante Danesini
Rosignano Solway

impiegati agricoli, con sede in Roma, è come se non esistesse. In quel momento che i dati di lavoro, indagando se i proprietari agricoli o meno a tutti i contribuenti ai quali dovremmo risultare dai registri di versamento a conto corrente.

L'assistenza sanitaria dei braccianti agricoli consiste in cure ambulatoriali di poco costo e bisogna perdersi invece giornate lavorative, per avere qualche pagella o qualche scippo.

Al nuovo governo spetta risolvere questa ingiustizia pubblica, impegnando le autorità locali a far rispettare agli agrari i contratti di lavoro, invece di depredare sempre e soltanto contro i lavoratori.

La ringrazio dell'ospitalità con profonda riconoscenza
dev. mo. Gigliotti Antonio
Piana di S. Lufemia

Feriti in Germania e disinteresse del governo d. c.

Cara direttore, mi rivolgo a te per rendere di pubblica ragione il caso straordinario del quale sono testimone. Nel 1947, trovandomi in Germania, fui ferito da un colpo di arma da fuoco. L'assistenza medica che mi fu fornita fu di scarsa qualità. Il governo italiano, che è in un potere per la difesa di coloro che più hanno dato per la indipendenza e la liberazione del nostro Paese.

Assicurazione comunque lo scrivente e tutti i partigiani, che l'«Unità» farà sempre quanto è in suo potere per la difesa di coloro che più hanno dato per la indipendenza e la liberazione del nostro Paese.

La vita dei braccianti della Piana di Santa Eufemia

Gentilissimo direttore,

aprofitto della ospitalità del tuo accreditato giornale, per rendere nota la situazione dei braccianti agricoli della Piana di Santa Eufemia.

Coloro che giornalmente lavorano sul suolo delle feconde terre di Calabria, sono tuttora schiavi del serfismo feudale dei grossi proprietari, che li sfruttano con misere paghe e li privano dei benefici stabiliti dai contratti collettivi di lavoro.

Nella Piana di Santa Eufemia, i lavoratori della terra lavorano dalle 7 del mattino alle 19 della sera, con un salario misero, senza percepire gli assegni familiari, senza assistenza, e privati dell'indennità chimberlica che dovrebbe essere corrisposta a tutti i braccianti agricoli, i quali percorrono diverse decine di chilometri per recarsi al lavoro.

La Cassa di Presidenza per gli

Briganti e Tacconi il 26 in Cassazione

La Corte di Cassazione ha anticipato del 16 ottobre, al 26 settembre la sua riunione per decidere la sorte di Briganti e Tacconi: questa la prima vittoria dell'opinione pubblica, dei difensori dei due partigiani innocenti e del nostro giornale.

Questa notte, l'agenzia ANSA ha infatti reso noto che il 26 settembre prossimo, la sezione feriale della Suprema Corte di Cassazione deciderà se Aldo Tacconi e Santi Briganti, i due giovani ingiustamente condannati il 7 luglio 1947 dalla Corte di Assise di Arezzo a 24 e 22 anni di reclusione per il duplice omicidio di Pio Piacentini e Lina Bassani, avvenuto a Tavernella di Cortona, potranno essere posti in libertà provvisoria.

I due difensori di Briganti e Tacconi, avvocati Ferrante e Panella, sono giunti stamane a Roma da Firenze per presentare una istanza ai magistrati della Cassazione onde ottenere l'anticipazione della data della decisione, in un primo tempo fissata per il 16 ottobre. Essi insisteranno sui giuridici motivi per i quali raccomandano in attesa che possa essere avanzato il ricorso "per contraddittorietà di giudici", ricorso ammesso solo quando entrambe le sentenze siano diventate definitive.

NOSTRA INCHIESTA SUI METODI FASCISTI DELLA POLIZIA

Il maresciallo Cau imponeva agli arrestati una maschera antigas priva del filtro

La raffinate torture escogitate dal ras di Castelnuovo nella descrizione fatta dal suo tenente - La caserma trasformata in mercato - Sangue sulla scrivania - La paura dei superiori

di Modena e quindi nulla da fare da parte mia... Non c'è dubbio che un maresciallo che ha tali benemerite possa permetterci qualche libertà nell'esercizio delle sue funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria. Il memoriale è composto di ben 22 pagine datiloscritte, non farsi riconoscere fuggono a qualche citazione; ecco, per cominciare come vennero condotte, nel marzo 1948, le indagini relative alla cosiddetta "banda della Trancia".

«Di giorno si fanno gli interrogatori dei ladri arrestati e dei danneggiati della banda. Di notte, finché io sono in casa, il Cau con pochi di più si reca in un appartamento dove si fa il servizio di notte. Lì, a notte fonda, si fanno i interrogatori dei ladri arrestati e dei danneggiati della banda. Di notte, finché io sono in casa, il Cau con pochi di più si reca in un appartamento dove si fa il servizio di notte. Lì, a notte fonda, si fanno i interrogatori dei ladri arrestati e dei danneggiati della banda.

UN APPELLO DI SOLIDARIETÀ DEMOCRATICA

Restituitemo alla libertà i 13 innocenti di Ravenna!

Condannati ingiustamente per l'uccisione dei Conti Manzoni, occorre rifare il processo - La sottoscrizione

Per iniziativa di Solidarietà Democratica si è costituito un Comitato che ha per scopo il ritorno dell'innocenza dei 13 partigiani della provincia di Ravenna, ingiustamente e condannati dalla Corte di Assise di Macerata per l'uccisione dei Conti Manzoni.

Come è noto, i veri o soli responsabili di quella uccisione - 17 di Volturno - ci sono da tempo denunciati, suffragando le loro dichiarazioni con dati di fatto di loro di cui si poteva dire male neppure in lettere inoltrate per via gerarchica.

Dopo la prodezza della bomba nascosta nel fieno, il benemerito maresciallo si concessa una meritata licenza e di ciò approfittarono alcuni delitti per denunciare al tenente le mafiate del suo dipendente.

Il Rizzo - e gli lasciano la piena responsabilità di quanto narra - stese un rapporto e lo portò personalmente al capitano comandante la Compagnia; ma quest'ultimo non volle ricevere il rapporto in quanto non si voleva affatto immischiare in fatti (talmente gravi che avrebbero certamente influito sulla sua posizione). Allora egli lo inviò per lettera raccomandata. Si trattava di materiale pericoloso ed il capitano lo portò subito al maggiore comandante del Gruppo, il quale - a

La D.C. comperava per 40.000 lire lettere di abiura di comunisti

Il compagno Vena getta sulla faccia dei ricattatori clericali il prezzo del ricatto Una sdegnata lettera pervenuta al nostro giornale denuncia l'ignobile intimidazione

PALERMO, 9. — Indirizzata al nostro Direttore è pervenuta la lettera che di seguito pubblichiamo integralmente: «Gentilissimo Direttore, sono un giovane studente, ex segretario del P.C.I. di Gangi, a cui, nel periodo delle elezioni politiche, è toccato il brutto ruolo di abiurare la fede marxista. Mi chiamo Gaetano. Ti prego di pubblicare la seguente lettera che ho oggi inviato al dott. Giovanni Gioia, segretario provinciale della D.C. di Palermo, e per conoscenza alla Segreteria del P.C.I.

Egregio signore, in data 1. giugno 1953 chiesi a firmare una lettera di abiura del marxismo nei locali della D.C. in piazza Castelnuovo, alla sua presenza.

«Dopo averla firmata mio cugino, Vena, e il mio amico Giuseppe, mi consegnò lire 40 mila che aveva avute da Lei, in mia presenza, con l'intesa di darle a me per obbligarci a stare fuori da Gangi per 20 giorni. Accettai quel denaro, ma non intenzione, perché stordito dalle pressioni avute che mi portarono a firmare quell'infame lettera (quasi interamente dettata da Lei in parte anche scritta da Lei stesso) e perché, costretto a stare 20 giorni fuori casa, non avevo in tasca una lira. Sarebbe stata mia intenzione restituire prima questo vile prezzo del mio ricatto, ma solo adesso ne ho la possibilità finanziaria. Ad oggi, quindi, alla Banca Nazionale del Lavoro in data 7 settembre 1953 - Firmato: Vena Gaetano di Francesco, già Segretario del P.C.I. di Gangi».

Come si ricorderà, l'autorità giudiziaria aveva fatto compiere, una ventina di giorni fa, l'autopsia sui cadaveri della Senne Domenica Chiariano e della sua nipotina Maria Grazia Neriotti, di 56 giorni.

La morte della nonna e della piccola, avvenuta a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, fece nascere subito sospetti, per cui venne fatto eseguire l'esame dei visceri che ha dato esito positivo. Sembra anche che sia già stata indivi-

I FRUTTI DI UNA AZIONE E PROPAGANDA DI TOSCO

Anche il segretario rosso di Gangi transluga dal picci per essere libero

La sua nobile lettera di dimissioni

Con questo titolo, «Sicilia del Popolo» diede notizia, alla vigilia del 7 giugno, delle «dimissioni» del segretario del P.C.I. di Gangi, strappate attraverso le minacce, le pressioni, il montando una vergognosa e ignobile speculazione.

Con un nobile gesto che lo ha ricattato, ha gettato in faccia al segretario della D.C. il prezzo del ricatto, 40 mila lire, e ha atteso, per poterlo fare, di mettere insieme la somma di lire a lira.

A uno a uno i nodi delle simulazioni, delle corruzioni, stanno venendo al pettine per svelare il marcio che si annida negli uomini che si proclamano difensori della democrazia e della libertà.

SU SOSPETTI DEI CARABINIERI TORINESI

Un arresto per la strage familiare di Bosconero

TORINO, 9. — Un sensazionale colpo di scena è avvenuto in questi giorni sulla vicenda delle misteriose morti per avvelenamento di Bosconero.

Come si ricorderà, l'autorità giudiziaria aveva fatto compiere, una ventina di giorni fa, l'autopsia sui cadaveri della Senne Domenica Chiariano e della sua nipotina Maria Grazia Neriotti, di 56 giorni.

La morte della nonna e della piccola, avvenuta a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, fece nascere subito sospetti, per cui venne fatto eseguire l'esame dei visceri che ha dato esito positivo. Sembra anche che sia già stata indivi-

Riparità del Le Havre il transatlantico «Liberté»

SOUTHAMPTON, 9. — Questa mattina il transatlantico francese «Liberté» è partita da Le Havre dopo aver imbarcato 360 passeggeri in questo porto.

La partenza è avvenuta con sette ore di ritardo in seguito all'incidente del primo pomeriggio di ieri provocato dallo inaglio della grande nave su di una secca fangosa poco dopo la partenza da Le Havre. Il disingaglio è avvenuto in serata.

Prima della partenza il comandante ha smentito le voci secondo cui un'elicina era rimasta danneggiata nell'incidente di ieri. Lo dimostra il fatto che la nave ha sostato a Southampton soltanto il tempo necessario per imbarcare i 360 passeggeri. Se la elicina fosse stata danneggiata in sosta sarebbe stata molto più lunga la partenza da Le Havre.

Il transatlantico è partito con 1400 passeggeri.

CREATURE DELLA REAZIONE

Zuffi Severino, interrogato con questo «servizio», dovette essere ricoverato in manicomio, dove trovati tutti i vari denunce furono sporcate contro il maresciallo Cau per lesioni volontarie prodotte ai detenuti. Tra gli altri si querelò il dottor Maggio Calidori e Cleto Masini, essi furono testimoni e presentarono certificati medici, ma nessun procedimento si ebbe contro il maresciallo e il Calidori fu anzi rinviato a giudizio per calunnia.

A questo punto si potrebbe pensare che tutte le autorità pubbliche fossero complici del Cau o quanto meno lo proteggessero, ma le cose non stanno affatto così ed era vero piuttosto il contrario. Cau era malvisto dai superiori e dagli inferiori, essi però lo tenevano per l'appoggio che riceveva dagli agrari e dalla D.C. e, come abbiamo detto, temevano soprattutto che, se fossero stati denunciati, avrebbero compromesso il comunismo; inoltre, per un angusto e mal compreso spirito di corpo, volevano evitare ogni scandalo.

Questa parte del memoriale di Rizzo riveste un carattere di alta attualità ed è di sicuro interesse per ogni nostro cittadino pensoso dell'onestà e del decoro dei pubblici poteri.

Vano la fine dell'estate del 1948, i giornali democratici si occuparono spesso delle pro-

QUARTA PISTA DEL DELITTO DI COURMAYEUR

Alla ricerca di un petulante corteggiatore della Cavallero

AOSTA, 9. — Dopo la scaturazione di Emilio Bianchetti, il cui libi ha dimostrato che egli non ha nulla a che vedere con l'assassinio di Entevres, i carabinieri stanno ora cercando un torinese, al quale, in seguito alle sue pressanti insistenze, Angela Cavallero aveva finito per concedere un appuntamento ad Entevres «essendo questo l'unico modo per liberarsene».

Questa parte del memoriale di Rizzo riveste un carattere di alta attualità ed è di sicuro interesse per ogni nostro cittadino pensoso dell'onestà e del decoro dei pubblici poteri.

Vano la fine dell'estate del 1948, i giornali democratici si occuparono spesso delle pro-

ALTA RICERCA DI UN PETULANTE CORTeggiatore DELLA CAVALLERO

Incidente si è verificato stamane alle 11.15 quando l'«Espresso delle Alpi» andava ad investire la locomotiva di un treno fermo in stazione. Il locomotore del treno espresso ussica e binari ed andava ad incastrarsi sopra il «ten-

NON PIÙ TINTURE!

«Ti sei fatta l'automobile? — Sì, da quando ho deciso di usare la Cubana, la famosa Brillantina Cubana, al posto della solita tintura per capelli, i miei affari vanno a gonfie vele».

«Non più tinture!»

«Ti sei fatta l'automobile? — Sì, da quando ho deciso di usare la Cubana, la famosa Brillantina Cubana, al posto della solita tintura per capelli, i miei affari vanno a gonfie vele».

«Non più tinture!»

«Ti sei fatta l'automobile? — Sì, da quando ho deciso di usare la Cubana, la famosa Brillantina Cubana, al posto della solita tintura per capelli, i miei affari vanno a gonfie vele».

«Non più tinture!»

